

UNA DEROGA DA NON UTILIZZARE

# DISTURBI COMPORTAMENTALI IN CUCCIOLI ALLONTANATI TROPPO PRESTO DALLE MADRI

Parere sul recepimento della direttiva 31/2013 e del regolamento 576/2013  
riguardante la modifica del regolamento 998 relativo al movimento dei cuccioli.

di **Clara Palestrini**

*Med. Vet, PhD, Specialista Europeo in  
Medicina Comportamentale  
Veterinaria (Dipl. ECAWBM)  
Specialista in Etologia Applicata e  
Benessere Animale Dipartimento di  
Scienze Veterinarie e Sanità Pubblica  
Università degli Studi di Milano*

**Il recepimento di tale deroga da parte dello Stato Italiano comporterebbe un mancato controllo della movimentazione dei cuccioli, in particolare provenienti dai Paesi dell'Est Europa.** La movimentazione e importazione dei cuccioli sotto le 12 settimane di età si porterebbe dietro tutte le conseguenze relative al benessere degli animali e ai problemi comportamentali di animali allontanati troppo precocemente dalle madri e dal resto della cucciolata, oltre che sottoporli a uno stress legato al trasporto che può lasciare tracce indelebili nel comportamento del cane da adulto.

Diversi sono i fattori che possono essere legati alla comparsa dei disturbi comportamentali nel cane. I più frequenti sono dovuti ad inadeguato processo di socializzazione del cucciolo, esperienze precoci traumatiche, errate condizioni d'allevamento durante i "periodi critici" dello sviluppo come l'isolamento sociale o la deprivazione ambientale, oltre che

ad alterazioni patologiche del comportamento dell'animale o alterazioni del rapporto uomo-animale per errori gestionali del proprietario.

Il cane domestico forma le basi del proprio repertorio comportamentale in fasi ben precise della sua crescita, strettamente collegate allo sviluppo neuro-sensorio individuale, denominate "fasi sensibili" che vanno dalla nascita alla 12<sup>a</sup>-14<sup>a</sup> settimana di vita. Durante tali fasi, l'animale è particolarmente sensibile all'apprendimento di associazioni relativamente stabili e durature nel tempo (Shepherd, 2002). Un processo di sviluppo comportamentale corretto consente al cane di affrontare le varie situazioni ambientali reagendo adeguatamente agli eventuali stressori, mentre, al contrario, un'alterazione delle fasi di sviluppo del cucciolo può predisporre all'insorgenza di disturbi comportamentali.

Durante le fasi di sviluppo i cuccioli familiarizzano con il resto della cucciolata, con la madre, l'ambiente circostante e con le persone. La presenza della madre e dei fratelli permette loro di ricono-

scere gli altri cani come appartenenti alla propria specie (imprinting), di leggere ed imparare i segnali posturali di comunicazione (compresa la postura di sottomissione), di inibire e regolare la forza del morso. Durante le fasi sensibili il cucciolo diventa capace di riconoscere gli elementi sociali positivi presenti nell'ambiente e di discriminarli successivamente rispetto agli estranei. In questo stesso periodo si sviluppa il comportamento di evitamento e di paura (Haupt, 2000). Tra i fattori che influenzano le risposte correlate alla paura in un individuo vi è infatti l'esperienza dell'animale a quello stimolo durante le fasi di sviluppo. Eventi traumatici o la mancanza di stimolazioni precoci possono determinare una riduzione generale della capacità di adattarsi a nuovi ambienti. È pertanto fondamentale che il cucciolo socializzi in maniera adeguata e si abitui a diversi stimoli che lo circondano (cospecifici, eterospecifici e con l'ambiente) e in cui verrà inserito da adulto.

Un cane che ha subito profonde alterazioni delle fasi di sviluppo



non sarà mai un cane normale e potrà facilmente mostrare reazioni di ansia, paura, fobia e aggressività nei confronti degli stimoli con cui non è venuto in contatto o non è venuto adeguatamente in contatto, in quanto non li riconoscerà come "normali" (Cannas et al., 2006) o alla peggio, come traumatici.

Studi dimostrano che esiste una notevole influenza dell'età di adozione sull'insorgenza di alcuni tipi di patologie comportamentali (Cannas et al., 2006). Un'adozione precoce può essere molto pericolosa per il corretto sviluppo comportamentale del cucciolo poiché lo si allontana dall'ambiente in cui vive (madre e fratelli) nel momento in cui ne ha più bisogno (Overall, 2001) non dandogli la possibilità di conoscere i conspecifici in modo adeguato e predisponendolo alla manifestazione di forme di aggressività in risposta a stimoli non noti o comunque riconosciuti come potenzialmente pericolosi. Cuccioli di cane svezzati e allontanati dal gruppo prima della fine del periodo di socializzazione possono, da adulti, evitare (perché non hanno avuto il tempo di conoscerli adeguatamente) o aggredire (per paura) gli altri cani o comunque sviluppare comportamenti sociali inappropriati. Non saranno infatti in grado di comunicare con gli altri cani, non sapranno come sottomettersi, saranno cani incapaci di giocare, in quanto non avranno mai imparato a farlo, e generalmente sarà difficile farli accoppiare per un alterato processo di imprinting. Cosa ancor più grave, non saranno in grado di inibire il morso perché non avranno mai imparato a farlo.

Il comportamento di un animale da compagnia è una determinante estremamente importante del rapporto uomo-cane e i problemi ad esso correlati sono una delle principali cause d'allontanamento dell'animale sia in termini di abbandono sia in termini di soppressione. L'aggressività, la paura e le fobie rappresentano i problemi comportamentali più comuni in cani con alterazioni delle fasi di sviluppo. Oltre a evidenti questioni inerenti il be-

nessere dell'animale, tra i problemi più deterioranti della relazione uomo-animale l'aggressività è quello che rappresenta sicuramente la fonte di maggiori disagi, comportando potenziali gravi conseguenze sia sul rapporto uomo-cane sia sulla salute pubblica (Berzon et al., 1972; Sosin et al., 1992; Goldstein, 1992; Matter et al., 1998; Borud e Friedman, 2000; Overall, 2001). Proprio per quanto concerne la salute pubblica esistono ovvie conseguenze sulla salute fisica (Sacks et al., 1996) e psichica dei proprietari e di eventuali terzi morsi, tutto ciò con un notevole impatto economico sui costi sociali (Hoff et al., 2005; Overall, 1997; Mertens, 2002). Inoltre, l'ag-

gressività costituisce una delle principali cause di abbandono e di soppressione di cani (Overall, 2001; Reisner et al., 1994) che, oltre a sollevare evidenti e importanti questioni relative al benessere dell'animale, rappresenta un indubbio ulteriore costo a carico della società.

Non va inoltre sottovalutato l'eventuale stress e relativo trauma legato al trasporto dei cuccioli. Come precedentemente sottolineato, eventi traumatici, in particolare se subiti durante le fasi sensibili, possono determinare una riduzione generale della capacità di adattarsi a nuovi ambienti e predisporre l'individuo a reazioni di paura o fobie specifiche. ■

UNA DEROGA DA NON UTILIZZARE

# LA RABBIA È ANCORA UNA REALTÀ

**Parere sul recepimento della direttiva 31/2013 e del regolamento 576/2013 riguardante la modifica del regolamento 998 relativo al movimento dei cuccioli.**

di Paola Dall'Ara

*Professore associato di Microbiologia e Immunologia Veterinaria  
Università degli Studi di Milano  
Dipartimento di Scienze Veterinarie e Sanità Pubblica - Unità di Microbiologia e Immunologia Veterinaria*

## PREMESSA

All'art. 7 punto 1, il nuovo Regolamento 576/2013 concede agli Stati membri la possibilità di autorizzare i movimenti a carattere non commerciale nel proprio territorio da un altro Stato membro anche di animali da compagnia delle specie elencate nell'allegato I, parte A, che abbiano a) meno di 12 settimane e non siano sta-

ti vaccinati contro la rabbia; oppure b) tra 12 e 16 settimane e siano stati vaccinati contro la rabbia, ma non adempiano ancora ai requisiti di validità di cui all'allegato III, punto 2, lettera e).

Al punto 2 si specifica che l'autorizzazione di cui al paragrafo 1 può essere concessa soltanto se:

a) il proprietario o la persona autorizzata forniscono una dichiarazione firmata attestante che dalla nascita sino al momento del movimento a carattere non commerciale gli animali da compagnia non hanno avuto contatti con animali selvatici di specie suscettibili alla rabbia; oppure

b) gli animali da compagnia sono accompagnati dalla madre, da cui